

Il governo stringe sulla semplificazione del credito cooperativo e sul nodo sofferenze

Riforma Bcc e bad bank: si accelera

Renzi: troppe piccole banche, ma sistema solido - «Chi ha truffato pagherà»

Il governo stringe sulla riforma del credito e sull'accorpamento delle banche, a cominciare dalle Bcc, mentre per la bad bank si lavora sui nodi di garanzie e prezzo. Padoan rilancia le misu-

re per smaltire le sofferenze. Cresce la polemica sul risparmio tradito. Renzi: sistema solido, chi ha truffato pagherà.

Servizi ► pagine 4-7
e l'analisi di **Rossella Bocciarelli**

«Le Bcc vanno accorpate»

Renzi: riforma avanti, ma il sistema bancario è solido - «Chi ha truffato pagherà»

Il premier

«Non facciamo favoritismi: abbiamo azzerato un cda con il padre di Boschi - La mozione di sfiducia credo sarà un autogol»

SALVA-INVESTITORI

«Il Parlamento deciderà chi saranno gli arbitri. Con il decreto legge abbiamo salvato un milione di correntisti e 7.200 stipendi»

Laura Di Pillo

ROMA

■ Promette che «chi ha truffato dovrà pagare e chi è stato truffato sarà risarcito». Rivendica l'azione di Governo «abbiamo salvato un milione di correntisti e 7200 posti di lavoro». Difende l'operato di Consob e Bankitalia «ma le responsabilità le verificherà una commissione d'inchiesta» e invita il sistema delle banche ad aggregarsi «a partire dalle Bcc». Matteo Renzi parte all'attacco e utilizza la platea di Porta a Porta per replicare alle polemiche delle opposizioni e fare chiarezza sul decreto salva banche convinto che le mozioni di sfiducia saranno «un autogol» per le opposizioni che «finita la fuffa dello show sulla pelle degli investitori, dovranno dire se abbiamo fatto bene a salvare i conti correnti e gli stipendi». Nessun favoritismo o conflitto di interessi. Nel giorno delle mozioni di sfiducia al Governo e al ministro Maria Elena Boschi Renzi chiarisce: «noi abbiamo mandato a casa l'intero cda in cui c'era il padre di Boschi; il cda è stato sanzionato e il padre di Boschi ha pagato una sanzione. La legge è uguale per tutti, è finito il tempo delle leggi ad personam». Il premier difende il provvedimento dell'esecutivo e invita le forze politiche a votarlo. Renzi stigmatizza

l'atteggiamento e le polemiche delle opposizioni, «mi fa tristezza la strumentalizzazione politica». Grazie al Governo «questi istituti sono salvi e avranno un futuro» scrive nella E-news ricordando che le regole sono europee. «Quelle che hanno permesso di salvare solo i risparmiatori: gli investitori - chiarisce - in azioni o obbligazioni subordinate hanno perso ciò che avevano». Insomma la decisione è europea: si salvano i risparmiatori e non gli investitori.

Per chi resta fuori dal salvataggio? Si valuterà caso per caso: «Qualcuno - ammette Renzi - ha fatto un investimento avventato, poi c'è stato qualcuno che è stato fregato. Se c'è stata una truffa, quella truffa verrà riconosciuta». Sarà comunque il Parlamento a decidere chi sarà l'arbitro. «Io ritengo - ha aggiunto - che non abbia senso chiamare in causa il collegio arbitrale di Consob. Trovo - precisa Renzi - che sia più giusto che il Parlamento sia libero di scegliere». Insomma nessuna pregiudiziale. Perché «non abbiamo nulla da nascondere» avverte. Quanto ai possibili errori di vigilanza «Vedo un attacco al Governo. Non risponderò - spiega - che è colpa di altri. Io difendo tutte le realtà istituzionali in questo momento perché si riesce insieme da una situazione di tensione». Poi le responsabilità si verificheranno «in una commissione d'inchiesta». Renzi sottolinea poi che il salvataggio «non viene fatto con i denari pubblici è fatto con il denaro delle banche».

E dopo la riforma delle popolari il premier annuncia la nuova mossa del Governo. E invita le banche ad accorparsi. Oltre 300 banche di credito cooperativo e tante popolari. «Ci sono troppi Cda, troppi direttori generali e troppi consulenti», le banche italiane vanno accorpate «e lo faremo a partire dalle banche di credito cooperativo». Perché «è arrivato il momento di dire che ci sono stati troppi che hanno giocato a fare i piccoli banchieri». Il Paese cui guarda il presidente del Consiglio è la Francia. «Vorrei - spiega - che ci fosse un gruppo bancario delle Bcc». Sul modello del Crédit Agricole «che è la terza banca francese». Il sistema bancario nazionale resta comunque forte e «più solido di quello tedesco». Fino a tre anni fa ricorda «si potevano mettere soldi per rafforzare le banche». La Merkel «ha messo 247 miliardi. In Italia, i governi precedenti hanno deciso di non farlo ma, nonostante il livello medio, le banche italiane ora sono più solide di quelle tedesche». E sottolinea l'operato di Banca Intesa. Dove l'ad Carlo Messina «ha fatto un lavoro straordinario e oggi capitalizza il doppio di Deutsche Bank».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sistema banche

L'ACCORPAMENTO

«Ci sono troppi Cda, troppi direttori generali e troppi consulenti. Le banche vanno accorpate e lo faremo a partire dalle banche di credito cooperativo» ha spiegato ieri Matteo Renzi intervenendo a Porta a Porta. «È arrivato il momento di dire che ci sono stati troppi che hanno giocato a fare i piccoli banchieri. Io vorrei che ci fosse un gruppo bancario delle Bcc» ha precisato il premier che ha detto di guardare al «modello del Credit Agricole che è la terza banca francese». Per Renzi comunque il «sistema bancario italiano più solido di quello che raccontano»

L'ARBITRATO

Renzi ha difeso il provvedimento del Governo per trovare una soluzione ai risparmiatori delle quattro banche oggetto di salvataggio. «Si valuterà caso per caso» ha precisato. «Qualcuno ha fatto un investimento avventato, poi c'è stato qualcuno che è stato fregato. Se c'è stata una truffa, quella truffa verrà riconosciuta», avverte il premier chiarendo che sarà comunque il Parlamento a decidere chi sarà l'arbitro pur ritenendo «che non abbia senso chiamare in causa il collegio arbitrale di Consob»